

Federazione Autonoma Bancari Italiani

via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Responsabile Lodovico Antonini

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

Comunicati
Agenzie
Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
in tempo reale

TUTTOFABI

Anno VII – venerdì 18 giugno 2010

Il Sole 24 Ore Radiocor 17-06-10 15:43:38

**BANCHE: FABI, SU LICENZIAMENTO IN CR. BOLZANO INTERVENGA
BANKITALIA Presentato ricorso alla magistratura del lavoro**

Milano, 17 giu - «Quello della Cassa di Risparmio di Bolzano», che ha licenziato un dirigente sindacale della Fabi, dipendente dell'istituto nella provincia di Verona, «è una provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporrà con tutti i mezzi a sua disposizione». Così una nota del sindacato, che ha già impugnato il provvedimento davanti alla magistratura del lavoro e che preannuncia l'intenzione di chiedere «l'intervento del governatore della Banca d'Italia, del presidente dell'Abi e dell'Acri e dei sindaci di Verona e di Bolzano». Il licenziamento, secondo la Fabi, è un atto «gravemente lesivo dei diritti sindacali» e «ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita». Com-Ppa- (RADIOCOR) (0261) 5 NNN

ASCA giovedì, 17 giugno 2010 - 15:36
CR BOLZANO, FABI: LICENZA DIRIGENTE SINDACALE, ATTO
GRAVISSIMO

(ASCA) - Roma, 17 giu - "Quello della Cassa di risparmio di Bolzano e' un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporra' con tutti i mezzi a sua disposizione". Così' la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, il sindacato piu' rappresentativo del settore del credito con oltre 100mila iscritti, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano che esercitava l' attivita' nella provincia di Verona. "Contro questo atto, gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di risparmio), dei sindaci di Verona e di Bolzano. Annunciamo, inoltre, che abbiamo gia' impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e che interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media. A breve, infine, sara' organizzato un sit in sotto la direzione generale della Cassa di risparmio di Bolzano affinche' tutti, anche i comuni cittadini, vengano a conoscenza del vergognoso episodio di cui e' stato vittima un onesto lavoratore, oltre che irreprensibile sindacalista". "Il nostro dirigente, 38 anni, una moglie e due figli a carico", denuncia la segreteria nazionale della Fabi, "e' stato licenziato dalla Cassa di risparmio di Bolzano (filiale di Verona) dopo due anni di persecuzioni da parte dell'azienda". "I problemi sono iniziati nel 2008, quando il bancario, con un'esperienza lavorativa ventennale, gia' responsabile di filiale in altri istituti di credito, e' stato eletto rappresentante sindacale della Fabi all'interno dell'agenzia veronese della Cassa di Risparmio di Bolzano". "A partire da quale momento l'azienda ha cominciato a dare sfogo a un vero e proprio accanimento nei suoi confronti. Il sindacalista ha subito ben due demansionamenti, senza alcun valido motivo. Prima e' stato "commissariato" nella gestione dei suoi clienti, malgrado le consolidate competenze lavorative. Poi, quando grazie a un accordo sottoscritto con la banca sembrava che tutto fosse risolto, nel maggio 2009 e' stato nuovamente demansionato. Ha così' fatto causa all'azienda e a gennaio di quest'anno il Tribunale del Lavoro ha accolto la sua istanza, imponendone il reintegro nel ruolo che gli competeva. "Il dirigente e' così' tornato a svolgere il suo lavoro e contestualmente l'attivita' sindacale, partecipando alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e denunciando la mala-gestione delle filiali veronesi della Cassa di risparmio di Bolzano, dove nell'ultimo periodo si erano registrate le dimissioni di numerosi dipendenti (10 su 80, oltre il 10% del personale in organico). Un posizione, questa, probabilmente mal digerita dalla banca, che a pochi giorni dal rientro, ha emesso nei confronti del nostro dirigente sindacale una nuova (l'ennesima) contestazione disciplinare. A cui e' seguito nel giro di qualche mese un secco licenziamento per motivi assolutamente futili e - cosa ancor piu' grave- non contestati all'apertura del provvedimento

disciplinare". "Appare chiaro e inequivocabile, quindi", conclude la segreteria nazionale, "che il licenziamento del nostro dirigente e' solo l'ultima e la piu' pesante di una lunga serie di intimidazioni messe in atto dalla Cassa di risparmio di Bolzano contro il nostro sindacato, colpevole soltanto di aver denunciato la cattiva gestione delle filiali della banca nell'area di Verona, dove tra l'altro, da due anni a questa parte, si e' assistito a un elevato e anomalo numero di dimissioni da parte dei dipendenti".

Asca via www.notizie.virgilio.it

CR BOLZANO, FABI: LICENZIA DIRIGENTE SINDACALE, ATTO GRAVISSIMO

(ASCA) - Roma, 17 giu - "Quello della Cassa di risparmio di Bolzano e' un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporra' con tutti i mezzi a sua disposizione". Cosi' la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, il sindacato piu' rappresentativo del settore del credito con oltre 100mila iscritti, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano che esercitava l' attivita' nella provincia di Verona. "Contro questo atto, gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di risparmio), dei sindaci di Verona e di Bolzano. Annunciamo, inoltre, che abbiamo gia' impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e che interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media. A breve, infine, sara' organizzato un sit in sotto la direzione generale della Cassa di risparmio di Bolzano affinche' tutti, anche i comuni cittadini, vengano a conoscenza del vergognoso episodio di cui e' stato vittima un onesto lavoratore, oltre che irreprensibile sindacalista". "Il nostro dirigente, 38 anni, una moglie e due figli a carico", denuncia la segreteria nazionale della Fabi, "e' stato licenziato dalla Cassa di risparmio di Bolzano (filiale di Verona) dopo due anni di persecuzioni da parte dell'azienda". "I problemi sono iniziati nel 2008, quando il bancario, con un'esperienza lavorativa ventennale, gia' responsabile di filiale in altri istituti di credito, e' stato eletto rappresentante sindacale della Fabi all'interno dell'agenzia veronese della Cassa di Risparmio di Bolzano". "A partire da quale momento l'azienda ha cominciato a dare sfogo a un vero e proprio accanimento nei suoi confronti. Il sindacalista ha subito ben due demansionamenti, senza alcun valido motivo. Prima e' stato "commissariato" nella gestione dei suoi clienti, malgrado le consolidate competenze lavorative. Poi, quando grazie a un accordo sottoscritto con la banca sembrava che tutto fosse risolto, nel maggio 2009 e' stato nuovamente demansionato. Ha cosi' fatto causa all'azienda e a gennaio di quest'anno il Tribunale del Lavoro ha accolto la sua istanza, imponendone il reintegro nel ruolo che gli competeva. "Il dirigente e' cosi' tornato a svolgere il suo lavoro e contestualmente l'attivita' sindacale, partecipando alla trattativa per il rinnovo del contratto

integrativo aziendale e denunciando la mala-gestione delle filiali veronesi della Cassa di risparmio di Bolzano, dove nell'ultimo periodo si erano registrate le dimissioni di numerosi dipendenti (10 su 80, oltre il 10% del personale in organico). Un posizione, questa, probabilmente mal digerita dalla banca, che a pochi giorni dal rientro, ha emesso nei confronti del nostro dirigente sindacale una nuova (l'ennesima) contestazione disciplinare. A cui e' seguito nel giro di qualche mese un secco licenziamento per motivi assolutamente futili e - cosa ancor piu' grave- non contestati all'apertura del provvedimento disciplinare". "Appare chiaro e inequivocabile, quindi", conclude la segreteria nazionale, "che il licenziamento del nostro dirigente e' solo l'ultima e la piu' pesante di una lunga serie di intimidazioni messe in atto dalla Cassa di risparmio di Bolzano contro il nostro sindacato, colpevole soltanto di aver denunciato la cattiva gestione delle filiali della banca nell'area di Verona, dove tra l'altro, da due anni a questa parte, si e' assistito a un elevato e anomalo numero di dimissioni da parte dei dipendenti".

ASCA via www.wallstreetitalia.com

CR BOLZANO, FABI: LICENZA DIRIGENTE SINDACALE, ATTO GRAVISSIMO

(ASCA) - Roma, 17 giu - "Quello della Cassa di risparmio di Bolzano e' un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporra' con tutti i mezzi a sua disposizione". Così' la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, il sindacato piu' rappresentativo del settore del credito con oltre 100mila iscritti, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano che esercitava l' attivita' nella provincia di Verona. "Contro questo atto, gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di risparmio), dei sindaci di Verona e di Bolzano. Annunciamo, inoltre, che abbiamo gia' impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e che interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media. A breve, infine, sara' organizzato un sit in sotto la direzione generale della Cassa di risparmio di Bolzano affinche' tutti, anche i comuni cittadini, vengano a conoscenza del vergognoso episodio di cui e' stato vittima un onesto lavoratore, oltre che irreprensibile sindacalista". "Il nostro dirigente, 38 anni, una moglie e due figli a carico", denuncia la segreteria nazionale della Fabi, "e' stato licenziato dalla Cassa di risparmio di Bolzano (filiale di Verona) dopo due anni di persecuzioni da parte dell'azienda". "I problemi sono iniziati nel 2008, quando il bancario, con un'esperienza lavorativa ventennale, gia' responsabile di filiale in altri istituti di credito, e' stato eletto rappresentante sindacale della Fabi all'interno dell'agenzia veronese della Cassa di Risparmio di Bolzano". "A partire da quale momento l'azienda ha cominciato a dare sfogo a un vero e proprio accanimento nei suoi confronti. Il sindacalista ha subito ben due

demansionamenti, senza alcun valido motivo. Prima e' stato "commissariato" nella gestione dei suoi clienti, malgrado le consolidate competenze lavorative. Poi, quando grazie a un accordo sottoscritto con la banca sembrava che tutto fosse risolto, nel maggio 2009 e' stato nuovamente demansionato. Ha cosi' fatto causa all'azienda e a gennaio di quest'anno il Tribunale del Lavoro ha accolto la sua istanza, imponendone il reintegro nel ruolo che gli competeva. "Il dirigente e' cosi' tornato a svolgere il suo lavoro e contestualmente l'attivita' sindacale, partecipando alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e denunciando la mala-gestione delle filiali veronesi della Cassa di risparmio di Bolzano, dove nell'ultimo periodo si erano registrate le dimissioni di numerosi dipendenti (10 su 80, oltre il 10% del personale in organico). Un posizione, questa, probabilmente mal digerita dalla banca, che a pochi giorni dal rientro, ha emesso nei confronti del nostro dirigente sindacale una nuova (l'ennesima) contestazione disciplinare. A cui e' seguito nel giro di qualche mese un secco licenziamento per motivi assolutamente futili e - cosa ancor piu' grave- non contestati all'apertura del provvedimento disciplinare". "Appare chiaro e inequivocabile, quindi", conclude la segreteria nazionale, "che il licenziamento del nostro dirigente e' solo l'ultima e la piu' pesante di una lunga serie di intimidazioni messe in atto dalla Cassa di risparmio di Bolzano contro il nostro sindacato, colpevole soltanto di aver denunciato la cattiva gestione delle filiali della banca nell'area di Verona, dove tra l'altro, da due anni a questa parte, si e' assistito a un elevato e anomalo numero di dimissioni da parte dei dipendenti".

ADN0825 3 ECO 0 RTD ECO NAZ RTA

BANCHE: FABI, DA CASSA RISPARMIO BOLZANO GRAVE LICENZIAMENTO DIRIGENTE SINDACALE. "CHIEDEREMO L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA"

Roma, 17 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "Quello della Cassa di risparmio di Bolzano e' un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporra' con tutti i mezzi a sua disposizione". Così' la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, uno dei sindacati piu' rappresentativo del settore del credito con oltre 100mila iscritti, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano che esercitava l'attivita' nella provincia di Verona.

"Contro questo atto, gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di risparmio), dei sindaci di Verona e di Bolzano.

Annunciamo, inoltre, che abbiamo gia' impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e che interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media. A breve, infine, sara' organizzato un sit in sotto la direzione generale della Cassa di risparmio di Bolzano affinche' tutti, anche i

comuni cittadini, vengano a conoscenza del vergognoso episodio di cui e' stato vittima un onesto lavoratore, oltre che irreprensibile sindacalista". "Il nostro dirigente, 38 anni, una moglie e due figli a carico -denuncia la segreteria nazionale della Fabi- e' stato licenziato dalla Cassa di risparmio di Bolzano (filiale di Verona) dopo due anni di persecuzioni da parte dell'azienda".

(Lab/Ct/Adnkronos) 17-GIU-10 16:02

**BANCHE: FABI, DA CASSA RISPARMIO BOLZANO GRAVE
LICENZIAMENTO DIRIGENTE SINDACALE (2)**

(Adnkronos/Labitalia) - "I problemi sono iniziati -dicono ancora al sindacato Fabi- nel 2008, quando il bancario, con un'esperienza lavorativa ventennale, gia' responsabile di filiale in altri istituti di credito, e' stato eletto rappresentante sindacale della Fabi all'interno dell'agenzia veronese della Cassa di Risparmio di Bolzano". "A partire da quel momento l'azienda ha cominciato a dare sfogo a un vero e proprio accanimento nei suoi confronti. Il sindacalista ha subito ben due demansionamenti, senza alcun valido motivo. Prima e' stato 'commissariato' nella gestione dei suoi clienti, malgrado le consolidate competenze lavorative. Poi, quando grazie a un accordo sottoscritto con la banca sembrava che tutto fosse risolto, nel maggio 2009 e' stato nuovamente demansionato".

Dopo una causa intentata all'azienda e vinta "il dirigente e' tornato a svolgere il suo lavoro -informa la Fabi- e contestualmente l'attivita' sindacale, partecipando alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e denunciando la mala-gestione delle filiali veronesi della Cassa di risparmio di Bolzano, dove nell'ultimo periodo si erano registrate le dimissioni di numerosi dipendenti (10 su 80, oltre il 10% del personale in organico)".

Un posizione, questa, "probabilmente mal digerita dalla banca", che a pochi giorni dal rientro, ha emesso nei confronti del nostro dirigente sindacale una nuova contestazione disciplinare, "a cui e' seguito nel giro di qualche mese - dice la Fabi- un secco licenziamento per motivi assolutamente futili e non contestati all'apertura del provvedimento disciplinare". Appare chiaro conclude la segreteria nazionale, "che il licenziamento del nostro dirigente e' solo l'ultima e la piu' pesante di una lunga serie di intimidazioni messe in atto dalla Cassa di risparmio di Bolzano contro il nostro sindacato, colpevole soltanto di aver denunciato la cattiva gestione delle filiali della banca nell'area di Verona, dove da due anni a questa parte, si e' assistito a un elevato e anomalo numero di dimissioni da parte dei dipendenti".

Lab/Ct/Adnkronos 17-GIU-10 16:04

ASCA Channel : L'informazione in tempo reale

CR BOLZANO: FABI, LICENZIA DIRIGENTE SINDACALE, ATTO GRAVISSIMO (ASCA) - Roma, 17 giu - "Quello della Cassa di risparmio di Bolzano e' un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporra' con tutti i mezzi a sua disposizione". Così' la segreteria nazionale della Federazione

autonoma bancari italiani, il sindacato piu' rappresentativo del settore del credito con oltre 100mila iscritti, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano che esercitava l' attivita' nella provincia di Verona. "Contro questo atto, gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di risparmio), dei sindaci di Verona e di Bolzano. Annunciamo, inoltre, che abbiamo gia' impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e che interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media. A breve, infine, sara' organizzato un sit in sotto la direzione generale della Cassa di risparmio di Bolzano affinche' tutti, anche i comuni cittadini, vengano a conoscenza del vergognoso episodio di cui e' stato vittima un onesto lavoratore, oltre che irreprensibile sindacalista". "Il nostro dirigente, 38 anni, una moglie e due figli a carico", denuncia la segreteria nazionale della Fabi, "e' stato licenziato dalla Cassa di risparmio di Bolzano (filiale di Verona) dopo due anni di persecuzioni da parte dell'azienda". "I problemi sono iniziati nel 2008, quando il bancario, con un'esperienza lavorativa ventennale, gia' responsabile di filiale in altri istituti di credito, e' stato eletto rappresentante sindacale della Fabi all'interno dell'agenzia veronese della Cassa di Risparmio di Bolzano". "A partire da quale momento l'azienda ha cominciato a dare sfogo a un vero e proprio accanimento nei suoi confronti. Il sindacalista ha subito ben due demansionamenti, senza alcun valido motivo. Prima e' stato "commissariato" nella gestione dei suoi clienti, malgrado le consolidate competenze lavorative. Poi, quando grazie a un accordo sottoscritto con la banca sembrava che tutto fosse risolto, nel maggio 2009 e' stato nuovamente demansionato. Ha cosi' fatto causa all'azienda e a gennaio di quest'anno il Tribunale del Lavoro ha accolto la sua istanza, imponendone il reintegro nel ruolo che gli competeva. "Il dirigente e' cosi' tornato a svolgere il suo lavoro e contestualmente l'attivita' sindacale, partecipando alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e denunciando la mala-gestione delle filiali veronesi della Cassa di risparmio di Bolzano, dove nell'ultimo periodo si erano registrate le dimissioni di numerosi dipendenti (10 su 80, oltre il 10% del personale in organico). Un posizione, questa, probabilmente mal digerita dalla banca, che a pochi giorni dal rientro, ha emesso nei confronti del nostro dirigente sindacale una nuova (l'ennesima) contestazione disciplinare. A cui e' seguito nel giro di qualche mese un secco licenziamento per motivi assolutamente futili e - cosa ancor piu' grave- non contestati all'apertura del provvedimento disciplinare". "Appare chiaro e inequivocabile, quindi", conclude la segreteria nazionale, "che il licenziamento del nostro dirigente e' solo l'ultima e la piu' pesante di una lunga serie di intimidazioni messe in atto dalla Cassa di risparmio di Bolzano contro il nostro sindacato, colpevole soltanto di aver denunciato la cattiva gestione delle filiali della banca nell'area di Verona, dove tra l'altro, da due anni a questa parte, si e' assistito a un elevato e anomalo

numero di dimissioni da parte dei dipendenti".

ALTO ADIGE venerdì 18 giugno 2010

Cassa di risparmio: dipendente licenziato, protesta il sindacato - L'impiegato lavorava nella filiale di Verona

BOLZANO. «Quello della Cassa di risparmio di Bolzano è un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporrà con tutti i mezzi a disposizione». Così la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, un dipendente della Cassa di risparmio di Bolzano filiale di Verona. «Contro questo atto - si legge in una nota - gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi e dell'Acri, dei sindaci di Verona e di Bolzano. Annunciamo, inoltre, che abbiamo già impugnato il licenziamento davanti al giudice. A breve, infine, sarà organizzato un sit-in sotto la direzione della Cassa di risparmio di Bolzano». L'Istituto non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Finanza&Mercati 18-06-2010

Cassa Risparmio di Bolzano, scontro duro per licenziamento di dirigente sindacale. Linea dura della Cassa di Risparmio di Bolzano nei confronti di un sindacalista

«Un provvedimento gravissimo e inaccettabile, a cui la Fabi si opporrà con tutti i mezzi a disposizione». Così la segreteria nazionale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), il sindacato più rappresentativo del settore credito, commenta la notizia del licenziamento di un suo dirigente sindacale, dipendente della Cassa Bolzano che esercitava l'attività nella provincia di Verona. «Contro questo atto - si legge in una nota - gravemente lesivo dei diritti sindacali e che ha il sapore della persecuzione arrogante e gratuita, chiederemo l'intervento del governatore della Banca d'Italia, dei presidenti dell'Abi e dell'Acri, dei sindaci di Verona e di Bolzano. Inoltre, abbiamo già impugnato il licenziamento davanti alla magistratura del lavoro e interesseremo alla vicenda le forze politiche locali e nazionali e i media».